

**Il lavoro di secondo livello dei docenti funzione strumentale:**

**condivisione delle esperienze e acquisizione di alcune meta competenze**

# Premessa

La letteratura riferita alla figura della Funzione Strumentale nella scuola presenta un ruolo la cui declinazione in mansionario risulta particolarmente ampio e ambizioso. Il compito di queste figure potremmo a buon diritto affermare che ruoti attorno a 4 macroaree:



Si tratta di ambiti di intervento molto differenti tra loro, che raccolgono situazioni variegate e che richiedono competenze per le quali si usano termini generali come:

* coordinare
* organizzare
* promuovere
* progettare
* gestire
* analizzare

A fronte di una ampia discrezionalità nell’azione delle figure funzioni strumentali, le esperienze realizzate negli anni dalle scuole dell’ambito stentano a circolare tra gli addetti ai lavori, impedendo in questo modo la diffusione di riferimenti, modelli e prassi condivise e sostenibili a livello territoriale.

# Destinatari

La priorità è data a docenti funzione strumentale intercultura o docenti coordinatori di commissioni alunni stranieri/intercultura. Tuttavia saranno accolte anche altre tipologie di figure strumentali (ad esempio disabilità, orientamento, informatica ecc.) vista la necessità di fare il più possibile rete tra le scuole del territorio.

# Obiettivi del lavoro

Alla luce di quanto esposto il percorso di formazione, grazie ai fondi messi a disposizione dalla misura FAMI, intende raccordare le funzioni strumentali dei vari Istituti Comprensivi dell’ambito di Dalmine per giungere a:

* tessere legami stabili tra le diverse figure di funzione strumentali affinché si costituisca una rete inizialmente informale tra docenti e in seguito formale tra le scuole
* tratteggiare alcuni elementi concettuali e metodologici che possano diventare aspetti qualificanti e distintivi dell’intervento delle suddette figure nelle scuole dell’ambito
* definire alcune prassi di lavoro spendibili per la collaborazione con altre agenzie del territorio: servizi specialistici, amministrazioni comunali, organizzazioni del no profit
* studiare alcune modalità comunicative con i genitori sia di origine italiana che straniera adeguate ai cambiamenti comunicativi in atto nella società attuale

# Argomenti da approfondire

Il conseguimento dei suddetti obiettivi richiede la trattazione di alcuni temi/argomenti strettamente legati alla pratica quotidiana e che verranno definiti con maggior precisione e pertinenza dai partecipanti stessi. In questa fase di progettazione di massima del percorso si prevede di poter affrontare aspetti quali:

* l’analisi di ruolo: funzioni, attività e oggetti di lavoro
* la sedimentazione dell’esperienza: come recuperare quella passata, come rielaborare quella in corso e come documentarla per lasciare tracce per il lavoro futuro
* l’importanza del lavoro collaborativo: dalla soluzione del problema individuale alla soluzione di sistema, dalla dimensione intra organizzativa (la scuola) a quella inter organizzativa (il lavoro inter istituzionale e con altre organizzazioni/soggetti)
* la comunicazione di pubblica utilità nell’accessibilità ai servizi scolastici

# L’articolazione del percorso

Un accompagnamento formativo delle funzioni strumentali disponibili a condividere i suddetti obiettivi e temi di lavoro richiede una metodologia di lavoro partecipativa ed esperienziale, più simile al gruppo di miglioramento che al corso di formazione vero e proprio.

Gli incontri si struttureranno in unità di lavoro di 2 ore dalle ore 16,45 alle ore 18,45 e affronteranno nel dettaglio alcuni degli argomenti definiti in precedenza con l’attenzione ai risvolti operativi e di trasferibilità all’interno delle organizzazioni. Gli apporti esperienziali dei partecipanti verranno poi sistematizzati al fine di individuare modelli e prassi che possano fungere da orientamento per le diverse scuole e docenti del territorio.

Il formatore sarà il dott. Bruno Bodini, esperto nella conduzione di gruppi di lavoro e consulente interculturale e di comunicazione di pubblica utilità per l’Ambito di Dalmine.

Grazie al contributo dei docenti che parteciperanno ad un incontro di presentazione del lavoro previsto nel mese di novembre, verranno raccolti suggerimenti utili a integrare la presente proposta.

# Calendario

Data l’ampiezza e la complessità dei temi da trattare, gli incontri che si organizzeranno nell’anno scolastico in corso non riusciranno ad essere esaustivi rispetto all’obiettivo individuato ma costituiranno l’avvio di un processo di lavoro pluriennale.

Circa la calendarizzazione degli incontri si prevede una cadenza mensile con avvio dal mese di gennaio 2020. Come sede dei lavori, al fine di incentivare la dimensione di rete, si suggerisce la possibilità di itinerare presso i diversi istituti in modo da sviluppare conoscenza sia delle diverse realtà scolastiche che territoriali.

Per le iscrizioni si prega le segreterie dei vari Istituti Scolastici di far pervenire i nominativi via mail all’indirizzo [bruno.bodini@solcocittaaperta.it](mailto:bruno.bodini@solcocittaaperta.it) entro il 15 dicembre. Per garantire lo scambio tra i partecipanti al corso, si prevede un numero massimo di 20 iscritti. In caso di un numero superiore di iscrizioni, per la selezione si adotterà il criterio di due referenti per ogni Istituto e la creazione di una lista d’attesa.



# Migliorare la comunicazione a scuola per facilitare l’accesso all’offerta scolastica da parte dei cittadini di origine straniera e italiana

## **Premessa**

Il fenomeno immigratorio è ormai strutturale in una società come quella bergamasca che si può considerare a tutti gli effetti una società multiculturale. Si tratta di un’affermazione corroborata dai dati. Rispetto ai nuovi nati nel 2016, quelli con i genitori di origine straniera sono il 33% mentre quelli con uno dei genitori di origine non italiana sono l’11%. Nell’anno scolastico in corso, nella nostra provincia gli studenti di origine straniera sono mediamente il 25%. Lo scenario e la prospettiva sono dunque inequivocabili.

Queste trasformazioni, affiancate alla rivoluzione tecnologica apportata dalla diffusione della rete nella vita quotidiana, hanno delle ricadute nella comunicazione tra la scuola e i genitori.

I docenti e tutto il personale scolastico sono testimoni di questi cambiamenti e nel loro lavoro quotidiano cercano di farvi fronte con impegno e professionalità. In questa prospettiva, l’Ambito territoriale di Dalmine grazie ai finanziamenti FAMI, intende avviare un gruppo di miglioramento con quei docenti interessati ad analizzare e comprendere meglio le trasformazioni comunicative in atto.

## **Destinatari**

Docenti delle scuole primarie e secondarie, di primo e secondo grado, dell’Ambito di Dalmine

## **Finalità del lavoro**

Il Gruppo di Miglioramento, consolidando nei partecipanti la conoscenza di alcune variabili che favoriscono la comunicazione tra la scuola e le famiglie/genitori, in particolare quelle di origine straniera, intende migliorare l’offerta formativa rendendola più “cultural sensitive” e attenta ai cambiamenti di alcuni canali/contesti comunicativi.

## **Obiettivi**

Accompagnare i docenti in un processo di sensibilizzazione alla comunicazione quale fattore determinante per la percezione della qualità dell’offerta scolastica da parte delle famiglie.

In particolare il Gruppo di Miglioramento dovrà:

* acquisire delle competenze di base sulla cultural sensitivity e sulla comunicazione di pubblica utilità indispensabili a comprendere ed analizzare la qualità della comunicazione all’interno del proprio contesto scolastico
* fare proprio l’assunto che “comunicare male, fa male” e del suo contrario “comunicare bene è già benessere”
* adozione di alcuni correttivi nella comunicazione uno a uno con i genitori degli studenti
* adottare dei correttivi in alcuni strumenti di comunicazione uno a molti prodotti dalla scuola

# Argomenti da approfondire

Il conseguimento dei suddetti obiettivi richiede la trattazione di alcuni temi/argomenti riferiti alla letteratura della comunicazione interculturale e di quella di pubblica utilità.

Gli aspetti che si affronteranno riguarderanno i seguenti argomenti:

* la cultural sensitivity come attenzione all’interlocutore e alle differenze di cui è portatore
* ca comunicazione organizzativa
* le componenti della comunicazione pubblica: il punto di vista del cittadino, il percorso nel tempo dell’accesso del cittadino al servizio (in questo caso la scuola), i punti di contatto comunicativi
* i diversi canali comunicativi adottati dalla scuola e il loro funzionamento
* la comunicazione che chiede l’aderenza del cittadino a determinati comportamenti attesi (dire-> per far capire -> per far fare)
* l’importanza delle recensioni
* la semplificazione dei documenti/testi comunicativi
* educazione e gentilezza nei colloqui faccia a faccia

# L’articolazione del percorso

La funzione del Gruppo di Miglioramento tra operatori di un settore è quello di mischiare acquisizione di nuove competenze teorico-metodologiche e nel contempo mettere a punto delle micro-sperimentazioni, partendo dalla dimensione personale per poi allargarsi a quella organizzativa.

Pertanto il lavoro attuerà un mix tra:

* la formazione, per l’apprendimenti di contenuti innovativi per i partecipanti
* il gruppo di lavoro, per la sistematizzazione dell’esperienza acquisita dai partecipanti su questi temi affinché si possa trasformare in conoscenza trasmissibile ad altri
* il gruppo di progetto, per la messa a punto di micro sperimentazioni e la loro valutazione

Li modalità di conduzione dei lavori si avvarrà di metodologie attive e partecipative.

Il formatore sarà il dott. Bruno Bodini, esperto nella conduzione di gruppi di lavoro e consulente interculturale e di comunicazione di pubblica utilità per l’Ambito di Dalmine.

Grazie al contributo dei docenti che parteciperanno ad un incontro di presentazione del lavoro previsto nel mese di novembre, verranno raccolti suggerimenti utili a integrare la presente proposta.

# Calendario

Data la novità, l’ampiezza e la complessità degli aspetti da trattare, gli incontri che si organizzeranno nell’anno scolastico in corso non riusciranno ad essere esaustivi rispetto all’obiettivo individuato. La proposta va vista in una logica di prospettiva e ingaggio pluriennale, dove nell’anno scolastico in corso di affronteranno gli aspetti base e più facilmente trasferibili in termini sperimentali nella pratica.

Circa la calendarizzazione degli incontri si prevede una cadenza mensile con avvio dal mese di gennaio 2020, e un’ +unità di lavoro di 2 ore dalle ore 16,45 alle ore 18,45.

Come sede dei lavori, al fine di incentivare la dimensione di rete, si suggerisce la possibilità di itinerare presso i diversi istituti in modo da sviluppare conoscenza sia delle diverse realtà scolastiche che territoriali.

Per le iscrizioni si prega le segreterie dei vari Istituti Scolastici di far pervenire i nominativi via mail all’indirizzo [bruno.bodini@solcocittaaperta.it](mailto:bruno.bodini@solcocittaaperta.it) entro il 15 dicembre. Per garantire lo scambio tra i partecipanti al corso, si prevede un numero massimo di 20 iscritti. In caso di un numero superiore di iscrizioni, per la selezione si adotterà il criterio di due referenti per ogni Istituto e la creazione di una lista d’attesa.